

DUE ANFORETTE ETRUSCHE A FIGURE NERE
NEL MUSEO DI VILLA GIULIA

Le due anfore finora inedite fanno parte del materiale sporadico rinvenuto a Bisenzio durante le campagne di scavo dal 1929 al 1931, e si trovano attualmente nei magazzini del Museo di Villa Giulia.



Fig. 1.



Fig. 2.

Anfora n. 1 - Alta m. 0,29, integra. Corpo ovoidale; le anse verticali sono a doppio bastoncino; l'argilla è giallo-rossiccia, la vernice nerastra. L'interno del collo, la superficie esterna delle anse e la parte superiore del piede sono verniciati; pure sulla costa del piede è una striscia di vernice.

Sul collo, da ciascun lato, una palmetta dritta, alla base del collo una lista verniciata, cui seguono sulla spalla delle linguette.

Su ogni fianco, sotto le anse, vi è una composizione di tre palmette, tutte capovolte, due delle quali poste più in alto. Sotto queste ultime sono dipinti due girali.

B) Scena uguale ad A, ma invertita (fig. 4).

La figura di A e B ripetuta sulle due facce si può paragonare con quella dell'anfora n. 888 del Museo di Monaco (3). Il Minto, in S.E. XIV, 1940 (4) pubblica tre anfore che per vari elementi, come l'ornamentazione a palmette del collo e delle anse, la decorazione del piede, la distribuzione della figurazione sul corpo, ricollega a vasi a figure nere di imitazione attica che si attribuiscono ad una fabbrica vulcente.

Ora, entrambe le nostre anfore presentano queste stesse caratteristiche, per cui possono senz'altro anch'esse attribuirsi a questa fabbrica.

Datazione - La forma dei vasi è quella delle anfore che si ritrovano in Grecia alla fine del VI, principio del V sec. a. C. La tecnica a figure nere riscontrata in Etruria dura fino alla metà del V sec. (5).

Le pieghe del manto e del chitone hanno già oltrepassato lo stadio della pura stilizzazione arcaica, e le parti più caratteristiche, come l'orlo del chitone, presentano un andamento a onde che nella ceramica greca appare con andamento magari analogo, ma con diverso spirito, dal 490 in poi.

Dunque per la forma del vaso e per la tecnica delle figure, per lo stile del panneggio, queste due anfore si potrebbero riportare al primo quarto del V secolo, tenuto conto dell'attardamento comune in manufatti periferici rispetto al grande centro produttore della Grecia.

MARIA TERESA AMORELLI

(3) Cfr. Monaco (Sieveking-Hackl, Tav. 38).

(4) MINTO: *Corpus per la ceramica etrusca a figure nere nel Museo Archeologico di Firenze*; *St. Etr.* XIV, 1940, pag. 368, Tav. XXXI, a-b.

(5) BEAZLEY: *Etruscan Vase - painting*, pag. 5-6.